

José Antonio Fernández Delgado, Francisca Pordomingo *La retórica escolar griega y su influencia literaria*

Cristina Pepe

Università degli Studi della Campania «Luigi Vanvitelli», Italia

Recensione di Fernández Delgado, J.A.; Pordomingo, F. (eds) (2017). *La retórica escolar griega y su influencia literaria*. Edición a cargo de J. Ureña y L. Miguélez-Cavero. Salamanca, 856 pp. Aquilafuente 232.

Il volume, curato da J. Ureña e L. Miguélez-Cavero, raccoglie alcuni tra i più significativi contributi scientifici di J.A. Fernández Delgado e F. Pordomingo dedicati alla retorica scolastica nel mondo greco - in particolare alla teoria e alla pratica dei *progymnasmata* - e ai suoi rapporti con la letteratura. I lavori, pubblicati nell'arco di oltre vent'anni (dal 1994 al 2017), sono organizzati tematicamente in due ampie sezioni: la prima («La retórica escolar griega») si occupa del ruolo fondamentale della retorica nel sistema scolastico greco, la seconda («Influencia literaria») dell'influenza dell'insegnamento retorico sulla produzione letteraria.

Non è possibile, nel breve spazio di una recensione, dar conto in maniera sistematica di tutti i temi trattati in un volume di simile estensione e ricchezza. Converrà, allora, richiamare l'attenzione sui alcuni percorsi di ricerca che vengono esplorati all'interno dei diversi contributi, sottolineando le metodologie d'indagine applicate e i risultati conseguiti.

Protagonisti di entrambe le sezioni, come si accennava, sono i *progymnasmata* - gli esercizi di composizione che costituivano la prima tappa della formazione retorica - che sono divenuti oggetto di



Edizioni
Ca'Foscari

Submitted 2024-05-20

Published 2024-07-03

Open access

© 2024 Pepe | 4.0



Citation Pepe, C. (2024). Review of *La retórica escolar griega y su influencia literaria* by A. Fernández Delgado, F. Pordomingo". *Lexis*, 42 (n.s.), 367-372.

interesse da parte degli studiosi in tempi recenti. A tal riguardo basterà ricordare che, negli ultimi decenni, sono comparse le edizioni critiche dei principali manuali antichi di *progymnasmata* curate da M. Patillon,¹ alcune traduzioni e commenti² e persino un glossario ragionato.³ È significativo che la nostra raccolta si apra proprio con una recensione di Fernández Delgado all'edizione di Aftonio e dello Pseudo-Ermogene di M. Patillon.⁴

All'interno del volume, l'indagine sui *progymnasmata* si articola lungo i due poli della dottrina retorica canonizzata nei suddetti manuali - preservati attraverso la tradizione manoscritta medioevale - e la prassi concreta di questi esercizi, a noi nota innanzitutto dalla documentazione papirologica ed epigrafica. Particolarmente degno di nota è proprio il rilievo dato a queste testimonianze documentarie, meno note e talvolta poco citate anche negli stessi studi sulla teoria dei *progymnasmata*. Un certo numero di contributi della prima sezione è dedicato, infatti, all'analisi di papiri, tavolette e *ostraka* di matrice scolastica, provenienti dall'Egitto e databili tra il III secolo a.C. il VII d.C. Merito del volume è quello di raccogliere e discutere questa abbondante documentazione in un'unica sede, quasi a formare un *corpus* che può essere proficuamente consultato accanto ai tradizionali repertori di papiri scolastici.⁵ La descrizione e discussione del contenuto sono precedute, di volta in volta, dall'illustrazione delle caratteristiche materiali - paleografiche e bibliologiche - dei reperti. Gli autori offrono poi una versione filologicamente accurata del testo, accompagnata da traduzione in lingua moderna (spagnolo o inglese, a seconda della lingua del contributo), e, non di rado, anche da un apparato e/o da una discussione critico-testuale (è il caso, per esempio, di *P.Mil.Vogl* I 20, 91-134). Partendo da questi elementi e

1 Patillon, M. (1997). *Aelius Théon. "Progymnasmata"*. Texte établi et traduit par Michel Patillon; avec l'assistance, pour l'arménien de Giancarlo Bolognesi. Paris: Les Belles Lettres; Patillon, M. (2008). *Corpus rhetoricum*. Tome I, Anonyme: *Préambule à la rhétorique*. Aphonios: *"Progymnasmata"*. En annexe: Pseudo-Hermogène: *"Progymnasmata"*. Textes établis et traduits par M. Patillon. Paris: Les Belles Lettres.

2 Butts, J.R. (1986). *The Progymnasmata of Theon: A New Text with Translation and Commentary*. Ann Arbor: Fruteau de Laclos, H. (1999). *Les progymnasmata de Nicolaos de Myra dans la tradition versicolore des exercices préparatoires de rhétorique*. Montpellier; Kennedy, G.A. (2003). *Progymnasmata: Greek Textbooks of Prose Composition and Rhetoric*. Atlanta: Society for Biblical Literature.

3 Berardi, F. (2017). *La retorica degli esercizi preparatori: glossario ragionato dei Progymnasmata*. Hildesheim; New York: Georg Olms Verlag.

4 Patillon 2008.

5 Da quello del 1937 curato da P. Collart («Les papyrus scolaires». *Mélanges offerts à A.-M. Desrousseaux par ses amis et ses élèves*. Paris, 69-80) e aggiornato da G. Zalateo nel 1961 («Papiri scolastici». *Aegyptus*, 41, 160-235) fino al censimento condotto da R. Criobire nel 1996 (*Writing, Teachers, and Students in Graeco-Roman Egypt*. Atlanta: Amer Society of Papyrologists).

senza trascurare cronologia e contesto storico di appartenenza, ciascun documento viene ricondotto ad una particolare tipologia di materiali a uso didattico – brani dettati o trascritti da scolari, copie di maestri, antologie, prontuari per la composizione di esercizi, esercizi di (ri)scrittura già svolti – impiegati ai diversi livelli della formazione scolastica. Le analogie riscontrabili con la trattazione degli autori di manuali di *progymnasmata* consente spesso di riconoscere, in questi testi, esempi di esercizi appartenenti alla serie divenuta canonica nell'insegnamento: *chreia*, *gnome*, *mythos*, *anaskeue* (e *kataskheue*), *dieghema*, *topos*, *ekphrasis*, *ethopoiia*, *enkomion* (e *psogos*), *synkrisis*, *thesis*, *paraphrasis*. Una simile convergenza tra fonti letterarie e papiracee permette di intravedere una straordinaria diffusione di queste pratiche pedagogiche nelle diverse aree dell'Impero insieme ad una rilevante continuità del loro impiego.

Tra le testimonianze fornite dai papiri, particolare valore assumono quelle databili già al III secolo a.C. (per esempio *P.Berol.* inv. 12318 e *P.Mil.Vogl.* III 123): esse dimostrano che l'adozione dei *progymnasmata* nell'insegnamento scolastico, documentata dalla tradizione letteraria a partire dall'epoca imperiale – tutti i manuali risalgono al periodo tra la fine del I e il V secolo d.C. –, sia invece da ritenersi più antica e già ben consolidata in età ellenistica (vedi «Topics and models of school exercises on papyri and ostraca from the Hellenistic Period, *P.Berol.* inv. 12318, spec. 184» e «Modèles progymnasmatiques de l'époque hellénistique, *P.Mil.Vogl.* III 123, spec. 238-39»). Le origini dei *progymnasmata*, secondo Fernández Delgado e Pordomingo, che qui riprendono un'ipotesi già formulata da L. Pernot,⁶ devono ricercarsi in epoca classica e in stretta relazione con l'insegnamento sofistico. Una conferma di questa ipotesi si troverebbe, secondo gli autori, nella produzione drammatica euripidea. Un certo numero di contributi, all'interno della seconda sezione del volume, analizza porzioni delle tragedie di Euripide alla luce della dottrina progimnasmatica: così, per esempio, i tre stasimi dell'Eracle («Enkomion euripideo de Heracles», 647-61) o la *rhesis* pronunciata da Elettra nell'omonima tragedia di fronte al cadavere di Egisto («¿Que palabras diría Electra a la vista del cadáver de Egisto (*E. El.* 907-956)», 663-71) rivelano sostanziali coincidenze strutturali e formali con gli esercizi rispettivamente dell'*enkomion* e dell'*ethopoiia*. Se sia lecito da questo dedurre che Euripide si sia ispirato a tecniche di composizione proprie dell'insegnamento retorico di stampo sofistico è questione aperta. Anche una spiegazione differente, di senso inverso, è infatti possibile, come Fernández Delgado e Pordomingo non mancano di riconoscere: simili coincidenze potrebbero derivare, cioè, dal

⁶ Pernot, L. (1993). *La rhétorique de l'éloge dans le monde gréco-romain*, vol. 1. Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 57-8.

fatto che Euripide, divenuto presto tra gli autori più letti e studiati nelle scuole antiche, servì da modello per gli sviluppi della successiva teoria dei *progymnasmata*.

Del tutto condivisibile, del resto, è la convinzione che guida le ricerche raccolte nella seconda sezione del volume: la formazione scolastica, incentrata sui *progymnasmata* e, a un livello più alto, sulle *meletai* o *declamationes*, costituì il bagaglio culturale dal quale gli scrittori antichi attinsero materiali e stilemi per la produzione letteraria. Emblematiche, in tal senso, sono le parole di Elio Teone che, nell'introduzione al suo manuale, invoca l'utilità degli esercizi non soltanto per la preparazione di coloro che sia avviano alla carriera oratoria ma anche per poeti e prosatori.⁷ Così, il richiamo alla teoria dei *progymnasmata* può costituire una valida lente attraverso la quale leggere i testi letterari, aiutando a riconoscere procedimenti espressivi e principi compositivi impiegati dagli autori nelle loro opere. Fernández Delgado e Pordomingo dimostrano le potenzialità di questo tipo di approccio esegetico in autori e generi letterari diversi: dai mimiambi di Eroda all'epigramma di Posidippo, dal romanzo di Longo Sofista alla produzione di Plutarco (autore particolarmente caro ai due studiosi spagnoli).

Le ricerche condotte e i risultati conseguiti aprono la strada a nuove future ricerche nella stessa direzione. Indagini simili potrebbero, infatti, rivelarsi altrettanto produttive se applicate sistematicamente alla produzione di altri autori di epoca imperiale – si pensi, per esempio a Luciano – e tardoantica, a cui appartengono i manuali di esercizi di Aftonio e Nicolao Sofista, nonché la più nota collezione di *progymnasmata* conservata dalla tradizione manoscritta medioevale, quella trasmessa all'interno del *corpus* di Libanio. Alla luce di quanto emerso dalle ricerche sui *progymnasmata* in lingua greca, meriterebbe poi di essere ulteriormente esplorato il versante latino. La documentazione latina su questi esercizi, com'è noto, è decisamente meno cospicua: le notizie sono legate soprattutto alle testimonianze di Quintiliano (*Inst.* 1.9; 2.4) e di Svetonio (*Gramm.* 4.6-7; 25.8) e bisognerà attendere il VI secolo per trovare il primo manuale di esercizi in lingua latina (i *Praeexercitamina* di Prisciano). L'ampia discussione condotta da Quintiliano (2.4) sull'opportunità di affidarne l'insegnamento al grammatico o al retore, dimostra che i *progymnasmata* costituivano una tappa obbligatoria anche nella formazione dei giovani romani. Un saggio di quanto l'analisi delle testimonianze papirologiche latine possa rivelarsi proficua è offerto dal recente volume di M.C. Scappaticcio.⁸

⁷ Spengel, L. (1854). *Rhetores graeci*, vol. II. Lipsiae: sumptibus et typis B.G. Teubneri, 70, ll. 24-8.

⁸ Scappaticcio, M.C. (2017). *'Fabellae'. Frammenti di favole latine e bilingui latino-greche di tradizione diretta (III-IV d.C.)*. Berlino: De Gruyter.

In un volume che offre molteplici motivi di interesse per i filologi, meritano una menzione particolare i contributi sui papiri scolastici che trasmettono versi dei poemi omerici e delle tragedie di Euripide, riuniti in un'apposita sottosezione («Modelos escolares en papiro», 333-447). Il numero proporzionalmente cospicuo di questi documenti, se da un lato evidenzia il ruolo centrale di questi testi nell'educazione antica, dall'altro contribuisce a confermare l'incidenza, nel processo di selezione e dunque di trasmissione di autori e opere, dell'insegnamento scolastico. Costante, in questi lavori, è l'attenzione per la fisionomia e lo stato dei testi. In «Homeros en lo papiros escolares de época helenística» (333-66), che contiene un catalogo dei papiri omerici di epoca ellenistica – con una opportuna distinzione tra papiri *di* Omero prodotti in ambito scolastico e papiri riconducibili all'attività ecdotica ed esegetica *su* Omero (*Homerica*) –, si pone l'accento sulla notevole variabilità del testo trasmesso dai papiri scolastici rispetto a quello della *vulgata*. Analogamente, in «La recepción de Eurípides en la Escuela: el testimonio de los papiros» (381-417), a un catalogo delle evidenze tra il III secolo a.C. e VII secolo d.C. seguono utili considerazioni non soltanto sul valore dei papiri per la conoscenza di drammi altrimenti perduti ma anche ai fini della *constitutio textus* di quelli noti dai manoscritti medioevali.

Il volume si presenta attentamente curato sul piano editoriale. Le convenzioni tipografiche sono quelle originali degli articoli (i riferimenti bibliografici trovano posto talvolta nelle note a piè di pagina, talvolta alla fine). Utili ai fini di una consultazione, anche cursoria, sono i doppi abstract – in spagnolo e inglese – che precedono, accompagnati da un elenco di parole chiave, ciascun contributo, e, soprattutto, i tre indici finali relativi agli autori antichi, ai papiri, agli autori moderni.

